

PORTAPAROLA

«Fotogrammi di vita», in onda su Radio Mater gli orientamenti della Cnfv

Ogni terzo mercoledì del mese su Radio Mater il cinema va in modulazione di frequenza grazie a «Fotogrammi di vita», programma ideato poco più di cinque anni fa dalla Commissione nazionale per la valutazione film (Cnfv) della Cei insieme al giornalista Enrico Viganò, storica voce dell'emittente. Fondamento della trasmissione è l'intento di accompagnare un pubblico non sempre giovanissimo a orientarsi nell'offerta cinematografica e televisiva, fornendo una lettura di

senso, in chiave pastorale, dei principali titoli disponibili sul grande e sul piccolo schermo. Nel corso delle puntate – in onda dalle 9,30 alle 10,30 in diretta, ma fruibili online – i conduttori Emanuela Vinai e Sergio Perugini (segretario nazionale Cnfv) dialogano di festival e iniziative, raccontando e sintetizzando trame, cast e rimandi culturali dei film in evidenza e delle principali proposte delle piattaforme, sempre con un occhio alla tv lineare e alla serialità. (E.V.)

Sugli schermi un Avvento di speranza

Dalla Commissione nazionale valutazione film della Cei un sussidio pastorale per avvicinarsi al Natale con proposte selezionate di visione. Cinque titoli nuovi o recenti, uno per ogni settimana fino al 25 dicembre, più quattro «revival» di classici. Un percorso dal buio alla luce

SERGIO PERUGINI

Dobbiamo essere sinceri. Si fa un po' fatica in questi giorni a scorgere il profilo della speranza. Pensavamo infatti di essere ormai del tutto fuori dalla pandemia, di avere un Natale normale, e invece da più parti ci sentiamo assaliti dalla minaccia di nuove varianti, dalla risalita dei vari indici o dal riaccendersi dei colori delle Regioni. A ben vedere, però, la speranza c'è. Di lei c'è una chiara traccia nel nostro presente, e nel nostro immediato domani. Come indica papa Francesco, richiamando le parole di don Tonino Bello, «a noi, specialmente a noi cristiani, tocca organizzare la speranza». È proprio per riaffermare il bisogno di speranza che anche il cinema ci viene in soccorso. Le sue potenti suggestioni ci accompagnano nel meditare lungo l'itinerario dell'Avvento, verso il Natale. E così la Commissione nazionale valutazione film della Cei

ha deciso di offrire uno strumento utile, agile e gratuito (scaricabile dal sito www.cnfv.it): il Sussidio pastorale «Il cammino della speranza», una proposta per l'Avvento sulle rotte del cinema, supporto che si compone di due parti. Anzitutto il cinema del presente, tra sala, piattaforme e home video. Protagonisti sono cinque titoli del 2020-21: *Minari* di Lee Isaac Chung (I d'Avvento), *Crazy for Football. Matti per il Calcio* di Volfango De Biasi (II d'Avvento), *Nowhere Special* di Uberto Pasolini (III d'Avvento), *La vita che verrà. Herself* di Phyllida Lloyd (IV d'Avvento) e *Conversazione con Francesco su vizi e virtù. Versione integrale* di Dario E. Viganò (Natale). Opere diverse per regia, genere e industria culturale, accomunate però da un filo rosso tematico-stilistico: sono infatti tutti racconti di

respiro profondamente sociale, ancorati alla realtà e alle prese con le sue (non poche) fratture. Storie di umanità segnata da ferite e cicatrici, che virano però con decisione verso i sentieri che aprono al riscatto e alla fiducia nel domani; sguardi di realismo pronti a colorarsi qua e là persino delle sfumature della favola. Questi cinque titoli contenuti nel Sussidio Cnfv sono presentati da altrettante schede film – firmate chi scrive e da don Andrea Vecchia – composte da un rimando biblico, da una suggestione («Tweet») di papa Francesco e da un approfondimento pastorale («Password»); segue infine un focus («Skyline») che aiuta a entrare nelle pieghe delle opere cogliendo nodi problematici e sguardi di senso. Ancora, il Sussidio mette in campo un viag-

gio emozionale nel cinema del passato – sezione curata da Massimo Giraldi ed Eliana Ariola –, lungo le rotte della Storia del cinema grazie all'archivio della Commissione film Cei. Sono proposti così quattro titoli "cult" che offrono uno sguardo sul Natale attraverso un'angolatura originale, marcata dalla presenza dell'incontro provvidenziale: *La vita è meravigliosa* (1946) di Frank Capra, *Miracolo a Milano* (1951) di Vittorio De Sica, *Mary Poppins* (1965) di Robert Stevenson e *Il pranzo di Babette* (1987) di Gabriel Axel. Un modo, quindi, per vivere il tempo verso il Natale illuminato dalle suggestioni del cinema: un cammino della speranza dal buio alla luce.



La copertina del nuovo Sussidio messo a punto dalla Cnfv della Cei

Segretario Commissione nazionale valutazione film della Cei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SENSO DELLA PROPOSTA

Accoglienza e cura contro l'incertezza

VINCENZO CORRADO

«Ho sempre pensato di conoscerlo bene, ma davvero lo conosco bene?». L'interrogativo struggente e amorevole di John, dal film *Nowhere Special* di Uberto Pasolini, è la sintesi perfetta del Sussidio pastorale per l'Avvento preparato dalla Commissione film Cei. John è un padre affetto da una malattia inguaribile e cerca di trovare dei genitori adatti a prendersi cura di suo figlio Michael. Una bella storia d'amore che aiuta a interrogare la propria coscienza e ad aprirla alla speranza. Anche se il paragone può sembrare azzardato, John ricorda in qualche modo san Giuseppe e la sua ricerca affannosa per dare un rifugio sicuro al piccolo che stava per nascere. Stesso movimento, stessa premura, stesso desiderio e, forse,

stessi dubbi... «Davvero lo conosco bene?». Chissà quante volte sarà ritornato questo pensiero nelle giornate trascorse nella sua bottega. Non esprime affatto una perplessità, ma quella cura e quella custodia che riallacciano le due figure, quasi a indicare un cammino per l'Avvento 2021. Tenerezza, amorevolezza, accoglienza, cura e custodia sono la bussola con cui orientarsi quotidianamente nelle pieghe della vita. Parola di Giuseppe. Parola di John. Ecco, allora, che le tenebre e le incertezze vengono dissipate dalla speranza, quella vera, che passa dal vagito di un bambino.

se, stessi dubbi... «Davvero lo conosco bene?». Chissà quante volte sarà ritornato questo pensiero nelle giornate trascorse nella sua bottega. Non esprime affatto una perplessità, ma quella cura e quella custodia che riallacciano le due figure, quasi a indicare un cammino per l'Avvento 2021. Tenerezza, amorevolezza, accoglienza, cura e custodia sono la bussola con cui orientarsi quotidianamente nelle pieghe della vita. Parola di Giuseppe. Parola di John. Ecco, allora, che le tenebre e le incertezze vengono dissipate dalla speranza, quella vera, che passa dal vagito di un bambino.

Direttore Ufficio nazionale Comunicazioni sociali

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'analisi

ANDREA VERDECCHIA

RISVEGLIAMO L'ESSENZIALE

Desiderare, trasformare, custodire, benedire e accogliere. Cinque verbi all'infinito presente: come è di presente che si parla nel Vangelo di Luca, Vangelo dell'«oggi di Dio», dell'accadere della Salvezza «qui» e «ora». Questi verbi sono sinonimo dei cinque atteggiamenti luminosi che si oppongono a altrettanti sentimenti tenebrosi al tempo della pandemia. All'angoscia fa eco il desiderio, alla disperazione la trasformazione, il custodire è antidoto alla dissipazione, il benedire illumina la tenebra della frustrazione, l'infinito accogliere è alternativa all'individualismo egoico. Oltre a creare distanze, infatti, la pandemia sta separando l'uomo da se stesso, dalla vita interiore e dall'esperienza di un'autentica riconciliazione dello spirito: con Dio e i fratelli. Nella I domenica di Avvento risuona forte l'appello di Cristo: «State attenti a voi stessi». Come? Risvegliando in noi lo stile essenziale del Vangelo fatto di desideri e carezze, ferite e guarigioni, sguardi di luce e misericordia. I film scelti dalla Cnfv Cei per accompagnare l'Avvento tracciano un percorso dalle tenebre alla luce, in un crescendo di fiducia e speranza. A chiudere il tragitto, con la scheda per il Natale, il documentario «Conversazione con Francesco su vizi e virtù» diretto da Dario E. Viganò: compimento di tutto il percorso cinematografico delle domeniche precedenti e cifra che dà senso al cammino sperimentato. Un'opera che apre e introduce alla dimensione dell'accoglienza: di Dio, che viene nella storia di ogni uomo, e in particolare dei fratelli più deboli ed emarginati dalla società.

Direttore Ufficio comunicazioni sociali Arcidiocesi di Fermo e membro Cnfv

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NOWHERE SPECIAL

Tra padre e figlio irrompe la malattia ma alla paura non si dà l'ultima parola



Una vibrante poesia sociale. È il cinema di Uberto Pasolini, che dopo «Still Life» compone un altro ritratto dell'umano marcato da grande intensità e dolcezza. Prendendo le mosse da una storia vera, «Nowhere Special» racconta il quotidiano di un padre trentenne, John, e del suo bimbo Michael. Un quotidiano fatto di giochi, carezze e continue premure. Nelle loro esistenze purtroppo irrompe la malattia, lo spettro della morte. Il film però non si lascia fagocitare dal male e fa rotta verso il desiderio di speranza e il sogno di domani. Opera di rara bellezza. (Dall'8 dicembre al cinema)

LE PROPOSTE D'AUTORE

Tra De Sica, Mary Poppins e Babette, la vita che rinasce sempre

MASSIMO GIRALDI
ELIANA ARIOLA

«Per questo ogni scribe, divenuto discepolo del regno dei cieli, è simile a un padrone di casa che estrae dal suo tesoro cose nuove e cose antiche» (Mt 13, 52). Seguendo il filo rosso dell'Avvento ecco quattro classici d'autore estratti dal nostro "tesoro", le «Segnalazioni cinematografiche» (dal 1934): *La vita è meravigliosa* (1946), *Miracolo a Milano* (1951), *Mary Poppins* (1965) e *Il pranzo di Babette* (1987). Non opere che parlano del Natale in maniera diretta, ma storie di uomini e donne riaccesi alla speranza da un incontro, da

un intervento miracoloso che sana ferite e apre i cuori a nuove possibilità. Anzitutto Frank Capra con *La vita è meravigliosa*. Nell'America traumatizzata dalla guerra c'è bisogno di ridare fiducia. È la parabola di George Bailey, uomo onesto che vede il mondo crollargli addosso; un angelo, Clarence, lo salva e gli mostra cosa sarebbe successo se non fosse mai nato. E George si rianima, supplica



«Mary Poppins»

Dio di farlo (ri)vivere, scoprendo quanta forza e fiducia diano famiglia e amici. Un quadro di rinascita, un'epifania della vita. Nell'Italia neorealista Vittorio De Sica ci mostra una società protesa verso la ricostruzione, ma ancora appesantita dalle macerie. Il suo *Miracolo a Milano* ha i contorni della favola, ma è un viaggio nelle periferie dove gli ultimi provano a ribellarsi, restando apparentemente sconfitti. Il regista

Il linguaggio irresistibile del grande cinema per quattro pellicole «storiche» che aprono all'ottimismo sull'umano

ha il coraggio di indicare nel bene, nel perdono, la strada della riconciliazione, scorgendo anche il miracolo. Ritratto di un'umanità protesa alla speranza. Ancora da Hollywood la commedia musicale *Mary Poppins* di Robert Stevenson. Nella Londra di inizio '900, la tata più famosa di sempre plana dal cielo nella casa del metodico banchiere Mr. Banks, portando simpatia, fantasia e bellezza. *Mary Poppins* o-



«Il pranzo di Babette»

pera la sua magia, il suo "miracolo", ricomponendo i legami familiari stanchi e sfilacciati. Ridona a tutti il sorriso. Infine, il danese *Il pranzo di Babette* di Gabriel Axel. In un villaggio di campagna di fine Ottocento, nella casa di un pastore protestante, giunge Babette, cuoca cattolica fuggita da Parigi. La donna organizza un pranzo di ringraziamento, allestendo una tavola che fa rinascere nel cuore dei commensali bellezza e gioia. *Il pranzo di Babette* ci indirizza così alle tavole imbandite delle famiglie a Natale.

Presidente e membro Commissione nazionale valutazione film della Cei

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MINARI

Il tenace sogno di tutti i migranti «salvato» da famiglia e incontri



Una delle sorprese della stagione 2020-21. È «Minari» di Lee Isaac Chung, istantanea sociale che unisce ai toni della favola le pagine di un racconto intessuto di forte realismo. È il diario di bordo di una famiglia sudcoreana che sbarca nella terra "a stelle e strisce" in cerca di fortuna, di domani. Un vivido affresco del sogno di ciascun migrante, di ogni cercatore di speranza, che nonostante le difficoltà non si arrende e trova la forza per andare avanti grazie alla famiglia e a incontri provvidenziali. Poetico. (Su Now-Sky e in home video)

CRAZY FOR FOOTBALL

Il calcio come strumento formativo uno sguardo che aiuta l'inclusione



Dalla 16esima Festa del Cinema di Roma «Crazy for football. Matti per il calcio», commedia sociale firmata da Volfango De Biasi che ci ricorda il valore dello sport, la sua capacità di coinvolgere e includere. Il film racconta la storia vera di uno psichiatra che usa il calcio come strumento formativo e aggregativo per persone con disabilità mentale. È l'azzardo di un sognatore che vuole realizzare il primo campionato del mondo di calcio a cinque con giocatori con disabilità mentale. Sguardo brillante che aiuta l'inclusione. (Su Rai Play)

LA VITA CHE VERRÀ. HERSELF

Il ritratto di un'umanità solidale Così si vince la violenza domestica



In cartellone alla 15esima Festa del Cinema di Roma, «La vita che verrà. Herself» di Phyllida Lloyd è un potente sguardo sul nostro presente, tra affanni e incontri che salvano. È la storia di una giovane madre, Sandra, che vive il dramma delle violenze domestiche. Stanca delle continue percosse, denuncia il marito e cerca un modo per vivere da sola con le figlie. Nella disperazione sogna di costruirsi una casa da sola, e quest'idea audace trova la via della possibilità grazie ad amicizie e incontri inaspettati. Edificante ritratto di un'umanità solidale. (In home video e piattaforme)

VIZI E VIRTÙ

Conversazione con papa Francesco tra le pieghe della nostra umanità



Tra i programmi-rivelazione nel 2021 c'è la docu-serie «Vizi e Virtù. Conversazione con Francesco» (7 episodi). Da quel progetto è nato un documentario, «Conversazione con Francesco su vizi e virtù. Versione integrale» firmato da Dario E. Viganò: un intenso e avvolgente dialogo tra papa Francesco e il cappellano carcerario don Marco Pozza; una lunga meditazione che mette a tema i vizi e le virtù che costellano l'esistenza umana. Un conversare che si fa viaggio nelle pieghe dell'umano, culminato proprio nell'incontro con la Speranza. Riconciliante. (Su VatiVision)